

ENGIM ONG
AMICI DELLA GUINEA BISSAU



Notizie dagli Amici della Guinea Bissau

Ottobre 2018

Carissimi amici e benefattori,

ci scambiamo un cordiale saluto, una immaginaria stretta di mano ed esprimiamo i migliori auguri di ogni autentico bene. Tutti noi, uniti, permettiamo che centinaia di bambini frequentino le scuole. Non potremmo fare cosa migliore!



Quando vado in Guinea Bissau incontro ragazze che studiano all'Università e che lavorano per pagarsi le tasse scolastiche; ringraziano per aver dato loro la possibilità di andare a scuola fin da piccoline.

Due ragazze gemelle, di oltre 25 anni, hanno chiesto notizie di mia madre; non sapevano che fosse mancata nel 2014; sapevano però che le aveva adottate a distanza per dieci anni.

Se volete chiudere gli occhi e immaginare i vostri bambini adottati, immaginateli con la loro camicia, diversa per ogni scuola, assegnati ad una

insegnante, seduti nei banchi di scuola, attenti ad ascoltare ciò che la maestra dice o a riscrivere ciò che viene mostrato sulla lavagna.

Faranno un intervallo a metà mattinata, poi all'una un veloce pasto e l'uscita dalla scuola.

Giorno dopo giorno, i più piccoli imparano a scrivere e a leggere; quelli attorno agli otto-nove anni iniziano a conoscere alcuni dati geografici e storici; quelli dai dieci anni in su ampliano le loro conoscenze, migliorano le loro capacità espressive e vengono a conoscere qualcosa di un'altra lingua.



A 13-14 anni sono pronti per iniziare un corso professionale, una scuola superiore ancora basata principalmente sullo studio o a porre termine al loro impegno scolastico e dedicarsi al lavoro.

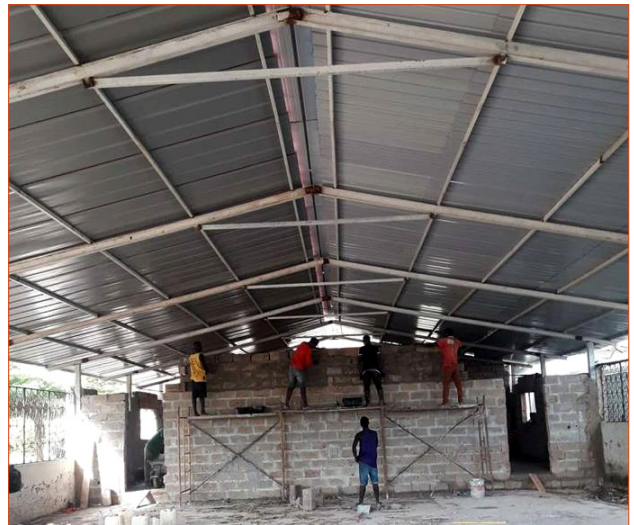
Vi assicuro che non c'è sostegno più valido e incisivo, nella vita di un bambino povero, della scuola. In una classe un bambino o una bambina si sente alla pari con gli altri; spesso primeggia per fantasia e intelligenza; nel frattempo cresce ed esercita il suo pensiero, la sua facoltà di ragionare. Nel resto della giornata può aiutare la famiglia con i suoi piccoli lavoretti ed è più facile responsabilizzarsi e iniziare a trasmettere ai suoi fratellini e sorelline più piccoli ciò che impara a scuola.

Convinciamoci fermamente del bene che stiamo facendo. Ve lo assicura chi da 25 anni si prodiga per i bambini della Guinea Bissau. Sono sempre andato in Guinea Bissau, anche quest'anno, proprio per controllare e sollecitare tutti a mantenere alto l'impegno, a garantire la regolarità e a rendere piacevole lo studio, l'apprendere, lo stare insieme con rispetto, educazione e buon umore.



Di volta in volta ascolto i missionari e accolgo le loro proposte.

Quest'anno il vecchio salone del centro São José ha subito restaurazioni necessarie sull'80% della struttura: occorre rivestirlo con robuste lastre di zinco; la vecchia struttura sorretta da pali di legno, era stata abbattuta; le nuove capriate inviate dall'Italia, montate con saldature e rafforzate ai lati, raccordate con parecchie traversine, si sono rivelate il supporto ideale per le nuove lastre di copertura.



Ero presente all'inizio dei lavori, li ho visti bene impostati e quando sono partito ero sicuro che entro l'inizio di agosto, i ragazzi e gli animatori avrebbero trovato un bel salone nuovo, con una solida pavimentazione, delle griglie laterali di ferro verniciate a nuovo e, soprattutto, con una copertura sicura nel tempo. (Chi segue ciò che pubblico su Facebook ha avuto documentazione fotografica di tutto).

Da almeno due anni parliamo dell'opera di Cuntum: la casa di accoglienza. Quest'anno la Provvidenza ci ha inviato due carissimi collaboratori: Joseph, laureato in scienze dell'educazione in Italia e P. Ciro, ordinato sacerdote a Bissau a gennaio scorso.

Si sono impegnati a seguire i lavori di spianamento del terreno, di canalizzazione dell'acqua, di allacciamento alla linea elettrica e di impianto elettrico all'interno della casa, di posa delle inferriate a tutte le finestre, di costruzione di una cucina, di una lavanderia e di un servizio igienico fuori della casa e hanno regolarizzato tutti i documenti relativi alla costruzione dell'opera e al suo uso.

Nel mese di settembre è stata aperta all'accoglienza di giovani. Sono ragazzi dai 15 ai 17 anni, senza famiglia di riferimento, quindi senza casa e mezzi di sussistenza. Il direttore Joseph ha altri due educatori che collaborano con lui. Il responsabile giuseppino è P. Ciro.



Si spera di fare un'opera di grande valore sociale instradando verso l'autonomia di 24 giovani: il massimo dei posti che la casa offre. Sarà data loro l'opportunità di frequentare i corsi della nostra scuola professionale di Bissau e sarà curata la formazione individuale ai valori della vita.

Ho scritto ciò che il cuore mi ha suggerito in questo momento di ripresa della scuola e di tutte le attività dei gruppi.

Voglio riferirvi tutta la mia riconoscenza e supplicarvi di proseguire il vostro impegno di solidarietà con il rinnovo puntuale delle quote delle adozioni. Vorrei stimolarvi inoltre a cercare nuovi adottanti, perché facciano la vostra stessa scelta.

Purtroppo, ogni anno, per cause diverse, si perdono collaboratori e io non ho più le energie di un tempo, per cercare di persona chi potrà sostituirli. Affido a voi il compito di darmi una mano. Grazie!



Ho letto quest'estate un brano che mi ha colpito. Quanta chiarezza in queste affermazioni.

"Esiste una misericordia terrena e una celeste, una misericordia umana e una divina. Quella umana si volge a guardare le miserie dei poveri; quella divina ti concede il perdono dei peccati. Tutto ciò che la misericordia umana da durante la vita, la misericordia divina lo restituisce in patria.

Quel Dio che si degna di ricompensare in cielo, vuole ricevere qui in terra.

Quando un bambino è denutrito, è escluso dalla scuola: è Dio che in quel bambino soffre. Quello che riceve da ciascuno di noi sulla terra ce lo restituisce in cielo."



Prima dei saluti, vorrei ricordare a chi fosse interessato alla detrazione fiscale dell'erogazione liberale dalla dichiarazione dei redditi, versata a favore dell'EGNIM Ong, che bisogna richiedere la certificazione ai nostri uffici comunicando il proprio codice fiscale.

Ora, i saluti sentiti e beneauguranti per voi e i vostri familiari.

Li accompagno con una mia benedizione e con la promessa di frequenti preghiere per voi.



Per contattarci:

Email info@solidarieta-guineabissau.com

Telefono 328.247.64.11

Facebook Gruppo Amici Guinea Bissau

Conto postale 24781288 intestato a Engim (ONG) – Amici della Guinea Bissau

IBAN IT 28 L 07601 01000 000024781288